

Tradizione manoscritta

- letto 182 volte

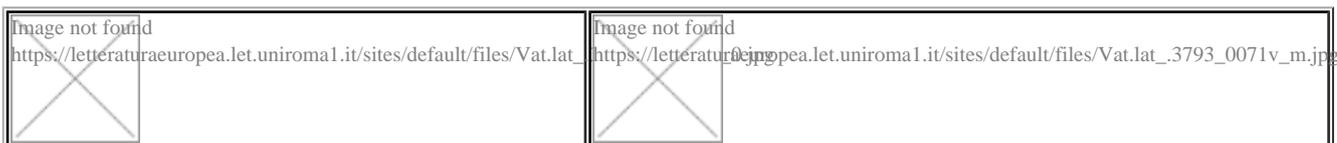
CANZONIERE V

- letto 173 volte

Riproduzione fotografica

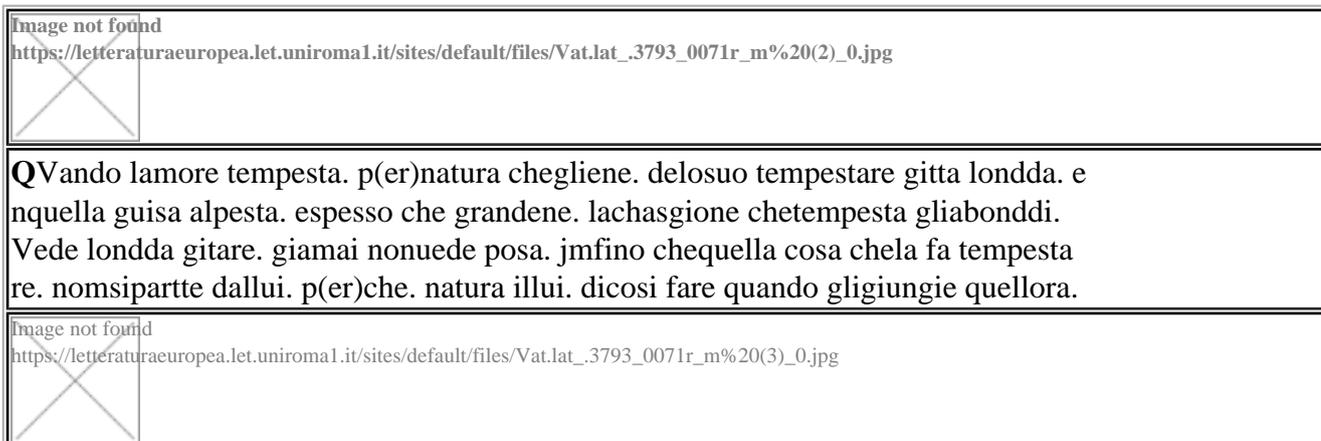
[Vai al manoscritto \[1\]](#)

[Vai al manoscritto \[2\]](#)



- letto 177 volte

Edizione diplomatica



E p(er)natura gietta. latepesta ilmaroso. dunque laoue jnchiudere nomsi pote.
dumque elli jnchui lo gietta. fiore chetempestoso. echegioie p(er)istasgione menare pote.
Edache cosi certto. bene faria fallanza. chi ponesse fallanza. jnchio lometto spero. facie
sse jnchio purduna. guisa comfu malsona. chemale come tempesta londda butta.
Tanto mipare lodire. chagio fatto ciertano. chediparllare ancora noridotto. quello che
mifa languire. ancora chelontano. massai dirollo come sia condotto. Daco natura stino.
sicoma sua natura. ciaschuno criatura. ritraie jndi gioie fino. a quella chio auea. tra
ea dache douea. ecome pescie p(er) lo mare staua.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071r_m%20\(4\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071r_m%20(4)_0.jpg)

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071v_m%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071v_m%20(2).jpg)

Istando piu gioioso. nelomare dongni gioia. edunora crudele comincioe. afarllo tempe
stoso. pura p(er)me donare noia. ondio fortte mortte tosto naueroe. che p(er)suo tempestare.
milascio smjsurato. conunonda abutata. lungima fuori delmare. eposto jntera du
ra. etratto dinatura. onde lipesci chindi anno uita.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071v_m%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0071v_m%20(3).jpg)

Vegiendo chedio sono. distare nelaqua fora. assai isbatuto sono p(er)ritornare. ma
tanto sbatuto sono. edancora nomuifora. p(er) ciertto dentro mai nontornare. Onde mia
vita ter(r)a. piu che nomfari jmparte. eob comalbere chesiparte. quande uerde dater(r)a
maprego sire deo. che quella guisa cheo. moro chi morire mifa morire faccia.

- letto 185 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

QVando lamore tempesta. p(er)natura chegliene. delosuo tempestare gitta londda. e
nquella guisa alpesta. spesso che grandene. lachasgione chetempesta gliabonddi.
Vede londda gitare. giamai nonuede posa. jmfino chequella cosa chela fa tempesta
re. nomsiparte dallui. p(er)che. natura illui. dicosi fare quando gliiungie quellora.

Quando l'amore tempesta,
per natura che gli ène,
de lo suo tempestare gitta l'ondda;
e'n quella guisa alpesta
è spesso, ché grand'ène
la chasgione che tempesta gli abonddi.
Vede l'ondd'agitare,
già mai non vede posa,
jmfino che quella cosa che la fa tempestare
nom si partte da?llui,
perch'è
natura i?llui
di così fare, quando gli giungie quell'ora.

II

E p(er)natura gietta. latepesta ilmaroso. dumque laoue jnchiudere nom si pote.
dumque elli jnchui lo gietta. fiore chetempestoso. ehegioie p(er)istasgione menare pote.
Edache cosi certo. bene faria fallanza. chi ponesse fallanza. jnchio lometto spero. facie
sse[1] jnchio purduna. guisa comfu malsona. chemale come tempesta londda butta.

[1] In V, la lettera *a* di *faciesse* è poco leggibile.

E per natura gietta
la tempesta il maroso,
dumque là ove jnchiudere nom si pote:
dumque elli jn chui lo gietta
fior'è ch'è tempestoso
e che gioie per istasgione menare pote.
E da ch'è così certo,
bene faria fallanza
chi ponesse fallanza
jn ch'io lo metto spero:
faciesse jn ch'io pur d'una
guisa, com' fu, mal sona,
ché male, come tempesta, l'ondda butta.

III

Tanto mipare lodire. chagio fatto ciertano. chediparllare ancora noridotto. quello che
mifa languire. ancora chelontano. massai dirollo come sia condotto. Daco natura stino.
sicoma sua natura. ciaschuno criatura. ritraie jndi gioie fino. a quella chio auea. tra
ea dache douea. ecome pescie p(er) lo mare staua.

Tanto mi pare lo dire,
ch'aggio fatto, ciertano,
che di parllare ancora no ridotto
quello che mi fa languire,
ancora che lontano,
m'assai diròllo come sia condotto.

Daco natura stino:
sì com'a sua natura
ciaschuno criatura,
ritraie jndi gioie fino;
a quella ch'io avea
traea, da che dovea,
e come pescie per lo mare stava.

IV

Istando piu gioioso. nelomare dongni gioia. edunora crudele comincioe. afarllo tempe
stoso. pura p(er)me donare noia. ondio fortte mortte tosto naueroe. che p(er)suo tempestare.
milascio smjsurato. conunonda abutata. lungima fuori delmare. eposto jntera du
ra. etratto dinatura. onde lipesci chindi anno uita.

Istando più gioioso
ne lo mare d'ogni gioia,
ed un'ora crudele cominciòe
a farllo tempestoso,
pura per me donare noia,
ond'io fortte mortte tosto n'averòe;
ché per suo tempestare
mi lascò smjsurato:
con un'onda abutata
lungi m'a fuori del mare,
e posto jn tera dura
e tratto di natura,
onde li pesci, ch'indi anno vita.

V

Vegiendo chedio sono. distare nelaqua fora. assai isbatuto sono p(er)ritornare. ma
tanto sbatuto sono. edancora nomuifora. p(er) ciertto dentro mai nontornare. Onde mia
vita ter(r)a. piu che nomfari jmpartte. eob comalbere chesipartte. quande uerde dater(r)a
maprego sire deo. che quella guisa cheo. moro chi morire mifa morire faccia.

Vegiendo ched io sono
di stare ne l'aqua fora
assai isbatuto sono per ritornare.
Ma tanto sbatuto sono:
ed ancora nom vi fora
per ciertto dentro mai non tornare;
ond'è mia vit'a terra
più che nom fari? jm partte
com' al bere che si partte,
quand'è verde, da terra ma prego sire Deo
che quello guisa ch'eo
moro, chi morire mi fa morire faccia.

- letto 203 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-1044>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0184

[2] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0185